Indice Articoli ANIASA

24 Febbraio 2026

ANIASA

20/02/2026	ILMESSAGGERO.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 3
20/02/2026	ILMATTINO.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 5
20/02/2026	LEGGO.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 7
23/02/2026	CORRIERE.IT	AUTO A NOLEGGIO, ECCO CHE COSA BISOGNA SAPERE PER DIFENDERSI DALLE TRUFFE	Pag. 9
23/02/2026	SOLE24ORE.COM	MOBILITÀ SOSTENIBILE, CONDIVIDERE L'AUTO (CARPOOLING) AGLI ITALIANI PIACE	Pag. 11
23/02/2026	ECONOMYMAGAZINE.IT	PINK MOBILITY DAY SULL'AI: AMPLIFICA I PREGIUDIZI SULLA MOBILITÀ?	Pag. 13
23/02/2026	TECNOANDROID.IT	TRUFFE ONLINE NEL NOLEGGIO AUTO: I 7 SEGNALI CHE TI SALVANO DALLA TRUFFA	Pag. 15
23/02/2026	PADOVANEWS.IT	OTTIMIZZAZIONE FISCALE E MOBILITÀ: LA GUIDA 2026 PER LE IMPRESE PADOVANE	Pag. 17
20/02/2026	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 21
23/02/2026	QUINDI - IULM	SOS CAR SHARING: LA CRISI DEL NOLEGGIO VELOCE TRA VANDALISMI E UN MODELLO ECONOMICO INSOSTENIBILE	Pag. 23
20/02/2026	CORRIEREADRIATICO.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 26
20/02/2026	ILGAZZETTINO.IT	NOLEGGIO A LUNGO TERMINE, COS'È, QUANDO E QUANTO CONVIENE LA NUOVA MODALITÀ DI UTILIZZO DI UNA VETTURA	Pag. 28
21/02/2026	BORSAITALIANA.IT	AUTO: ANIASA, CRESCE NUMERO DI FRODI AI DANNI DI CHI CERCA SOLUZIONI NOLEGGIO	Pag. 30
21/02/2026	BORSAITALIANA.IT	AUTO: ANIASA, CRESCE NUMERO DI FRODI AI DANNI DI CHI CERCA SOLUZIONI NOLEGGIO -2-	Pag. 31
22/02/2026	MITOMORROW.IT	IL 5 MARZO A MILANO TORNA IL PINK MOBILITY DAY: L'AI AMPLIFICA I PREGIUDIZI NEL MONDO DELLA MOBILITÀ?	Pag. 32

21/02/2026	UNIONESARDA.IT	IN AUMENTO LE TRUFFE NEL SETTORE DELL’AUTONOLEGGIO	Pag. 34
22/02/2026	ITALYPOST.IT	L'ACQUISTO DI UN'AUTO NUOVA DOPO IL COVID. SFIDA IMPOSSIBILE PER LA CLASSE MEDIA	Pag. 35
22/02/2026	ITALYPOST.IT	TEOFILATTO (ANIASA): «COSÌ LA STRETTA FISCALE COLPISCE IL NOLEGGIO E I REDDITI MEDIO-BASSI»	Pag. 37
23/02/2026	ADRIAECO.EU	IL 5 MARZO A MILANO TORNA IL PINK MOBILITY DAY: “L’AI AMPLIFICA I PREGIUDIZI NEL MONDO DELLA MOBILITÀ E DEL BUSINESS TRAVEL?”	Pag. 38

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requistiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requisiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requistiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto a noleggio, ecco che cosa bisogna sapere per difendersi dalle truffe

L'associazione italiana dei noleggiatori segnala un notevole aumento di truffe nel settore, che vive un momento particolarmente positivo: falsi siti e operatori chiedono pagamenti anticipati. Ecco i segnali per evitarle

Il noleggio viaggia alla grande nel nostro Paese: sul totale delle immatricolazioni 2025, il noleggio ha raggiunto **quota 30,6%**Â sull'intero mercato con un totale di circa **525 mila immatricolazioni**, oltre 50 mila in piÃ¹ rispetto al 2024 (+10,73%). Un record nell'ultimo decennio. Non stupisce che l'Aniasa (Associazione Nazionale Industria dellâAutonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital) abbia lanciato l'allarme su un fenomeno ormai dilagante: **le truffe ai danni dei clienti da parte di finti operatori. I**n particolare, l'associazione sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per societÃ di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti.

Annunci fraudolenti

Il raggiro inizia sul web, come per altri settori dei servizi. Gli utenti alla ricerca di soluzioni di noleggio auto a breve termine vengono indirizzati verso annunci fraudolenti: sono costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dellâintero noleggio, spesso

accompagnato da un deposito cauzionale.Â **I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario** â il piÃ¹ delle volte da eseguirsi in forma istantanea â, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti âTabacchiâ attraverso lâinvio di cosiddetti âCodici QRâ. **La truffa emerge solo in un secondo momento**: il cliente non riceve piÃ¹ risposte oppure si presenta presso la sede della societÃ di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Il contatto autentico o meno

L'Aniasa invita dunque a seguire delle semplici regole per evitare brutte sorprese,Â puntando l'attenzione sul **riconoscimento dell'autenticitÃ del contatto**. I contatti ufficiali delle societÃ di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare,Â le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale,Â i veri operatori delle societÃ di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali come le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali.**Â** Infine, una particolare attenzione va riservata nel caso dei canali dei broker.

I segnali della truffa

Del resto, si sono tutta una serie di segnali da tenere presente. L'Aniasa ricorda, infatti, che le societÃ di autonoleggio **utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito** indicate nei rispettivi siti ufficiali. In definitiva, Ã¨ molto probabile trovarsi davanti a una truffa quando viene richiesto di**Â** effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica; versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili; effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate. **Massima attenzione, quindi.**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità sostenibile, condividere l'auto (carpooling) agli italiani piace

Nel 2025 condivisi 795mila viaggi e tolte dalle strade 454mila auto private. In aumento del 150% i chilometri risparmiati. Torino al primo posto

La mobilità condivisa in Italia corre su due binari opposti. Da un lato il carpooling aziendale accelera, con numeri in forte crescita e un impatto misurabile su traffico ed emissioni, dall'altro il car sharing sconta una contrazione dell'offerta, pur a fronte di una domanda che resta viva. I dati raccontano così un settore a doppia velocità, dove a fare la differenza sono sostenibilità economica e contesto normativo.

Carpooling, una scommessa vincente per le aziende

I dati dell'Osservatorio nazionale sul carpooling aziendale 2026, realizzato da Jojob Real Time Carpooling, fotografano un comparto in forte crescita, con impatto diretto sull'ambiente: nel 2025 sono 795.335 i viaggi condivisi, grazie ai quali è stato possibile risparmiare 12.488.149 chilometri percorsi, togliendo dalle strade 454.819 auto private ed evitando l'emissione di 1.623.442 kg di CO per un risparmio economico complessivo generato per gli utenti pari a 2.496.184 euro. Il confronto con il 2023 vede crescere del 153% il numero dei chilometri risparmiati, del 113% quello dei viaggi effettuati e incrementare del 153% sia la quota di CO evitata che il beneficio economico complessivo generato dalla mobilità condivisa.«Il risultato del 2025 è eclatante – commenta Gerard Albertengo, amministratore delegato di JoJob RT -, in termini assoluti, però, c'è ancora molto spazio per una crescita ulteriore. Francia e Spagna hanno adottato politiche pubbliche di incentivazione alla sharing mobility, che fanno la differenza e che in Italia non sono previste, tanto che non esiste nemmeno una vera e propria definizione di carpooling. Il risultato ottenuto è frutto della volontà e dell'impegno delle aziende che stanno investendo in questa direzione».

Nel 2025 il carpooling aziendale mostra una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale, con una concentrazione più marcata nelle regioni caratterizzate da una forte mobilità pendolare. Il 56% dei viaggi si concentra in cinque regioni: Piemonte, Puglia, Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio. A livello provinciale, i primi tre territori per numero di viaggi sono Torino con 66.180 viaggi, Bologna con 58.739 e Milano con 30.792.

Lo studio scatta anche una fotografia del carpooler medio: la fascia più attiva è quella 30–39 anni, che nel 2025 totalizza 245.200 viaggi, pari al 30,98% del totale. Nel complesso, il 56%

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

dei viaggi è effettuato da persone tra i 30 e i 49 anni e oltre il 77% dei viaggi è realizzato da utenti tra i 20 e i 49 anni, evidenziando una forte connessione con gli spostamenti legati a lavoro e studio. Oltre 7 viaggi su 10 sono effettuati da uomini (70,84%), mentre le donne rappresentano il 29,16 per cento. «Non è un caso che il carpooler medio rientri nella fascia d'età dei neogenitori – aggiunge Albertengo -. Il dato anagrafico riflette una maggiore attenzione agli equilibri economici e anche una propensione diversa a fare scelte orientate alla sostenibilità ambientale». Un tema su cui impatta il rallentamento imposto alle politiche green europee dallo scenario internazionali ma che non frena la crescita del carpooling aziendale, sostenuto ancora dal vantaggio economico per utenti e imprese e dalla necessità di sopperire alla mancanza di adeguati mezzi di trasporto pubblico per coprire spostamenti extraurbani.

Car sharing, frena l'offerta

Diverso, invece, lo scenario relativo all'andamento del car sharing in Italia. Uno strumento che, secondo le evidenze del 9° Rapporto nazionale sulla sharing mobility, curato dall'Osservatorio nazionale coordinato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, vede crescere la domanda, a fronte di una riduzione dell'offerta.

«Il rapporto dell'Osservatorio nazionale fotografa in modo fedele la realtà e corrispondente ai nostri dati: la domanda di car sharing c'è e rimane forte – commenta Giuseppe Benincasa, direttore generale Aniasa -. Il car sharing continua a essere, uno strumento strategico per decongestionare le città e ridurre le emissioni, offrendo veicoli di ultima generazione e consentendo a molti utenti di rinunciare all'auto privata». Secondo l'ultimo Rapporto Annuale dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, nel 2024 si registra un calo importante dei volumi relativi a questa tipologia di mobilità, dai quasi 5 milioni del 2023 ai circa 4.200.000 del 2024. Diminuiscono le vetture in flotta, ferme a circa 3.300 unità.

«Il car sharing – aggiunge Benincasa - era pensato per decongestionare le città. Negli ultimi anni il sistema è stato colpito da tre dinamiche pesanti. La prima è la criminalità: furti, cannibalizzazione dei veicoli per pezzi di ricambio, vandalismi. In Italia il fenomeno ha dimensioni tali da ridurre in alcuni casi la flotta disponibile sotto il 50 per cento. La seconda è l'approccio delle amministrazioni locali, che non hanno trattato lo sharing come un servizio funzionale al decongestionamento ma come una fonte di entrate. Infine, il car sharing sconta un'Iva al 22%, anziché al 10% come il trasporto pubblico locale. Questo squilibrio ha eroso la sostenibilità economica del modello».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Pink Mobility Day sull'Ai: amplifica i pregiudizi sulla mobilità?

Torna a Milano (presso Talent Garden Calabiana, in via Arcivescovo Calabiana, 6) il prossimo 5 marzo (dalle ore 16.30) il Pink Mobility Day, con la quinta edizione dell'evento dedicato a inclusione, mobilità aziendale e business travel.

Il Pink Mobility Day è promosso da LabSumo, con la partecipazione dell'Associazione di fleet e mobility manager Best Mobility e di BT LOUNGE, il Laboratorio di Travel Manager delle più importanti aziende nazionali e multinazionali attive in Italia.

Il provocatorio titolo dell'edizione 2026 è "Discriminazione artificiale?": mentre infatti l'AI entra sempre più a fondo nei processi aziendali (dalla comunicazione alla selezione del personale, fino alle scelte organizzative), torna centrale un punto spesso sottovalutato, l'intelligenza artificiale non è neutra; impara dai dati e, se i dati contengono squilibri, rischia di replicarli o perfino amplificarli, con conseguenze concrete su valutazioni, opportunità e carriere. Oggi, nel mondo dei motori, della mobilità e del business travel (settori storicamente a forte prevalenza maschile) la domanda non è se la AI influenzi i contesti professionali, ma come e con quali effetti.

Questa edizione del Pink Mobility Day si svilupperà lungo un percorso ideale che parte dal lavoro come concetto e rappresentazione, attraversa la fase cruciale della ricerca di un impiego e si chiude nel luogo di lavoro quotidiano, con l'obiettivo di capire dove nascono i bias e come intervenire prima che diventino prassi. Saranno quindi tre i talk che animeranno il dibattito, introdotti dall'intervista a Raffaella Tavazza, vice Presidente ANIASA: "AI: è un problema di rappresentazione?"

Con il contributo di Nataliia Roskladka, Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano e Laura Venturini (BIP Red) si metteranno a fuoco le radici tecniche e culturali dei bias algoritmici, provando a capire se l'AI si limita a riflettere stereotipi già esistenti o finisce per consolidarli e se è possibile correggerli.

Diversi casi mostrano come gli algoritmi possano ridurre la visibilità di alcune candidature o indirizzare opportunità in modo differenziato per genere, etnia o background socio-economico. Il dibattito punterà a chiarire come funzionano questi strumenti e quali correzioni servono, perché la tecnologia apra opportunità, invece di restringerle. Ne discuteranno Chiara Petrini (Tack TMI) e Simone Brown (Car Clinic) e una rappresentante di LKQ Rhiag.

Una volta entrati all'interno di un'organizzazione, gli strumenti di AI generativa possono incidere sulla valutazione delle performance, sull'assegnazione dei progetti e sulla visibilità dei talenti. Il rischio è che la tecnologia riproduca dinamiche esistenti, rafforzando squilibri invece di ridurli. A confrontarsi su questi temi saranno Elena Carlino (Gattinoni Business

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Travel), Roberta Billè (Presidente di GBTA Italia) e una rappresentate di ValoreD.

Il Pink Mobility Day vede anche il coinvolgimento di associazioni di imprenditoria femminile e istituzioni universitarie e si rivolge a un pubblico interessato a inclusione, mobilità e viaggi d'affari: fleet & mobility manager, operatori del noleggio, case auto e aziende della filiera, ma anche travel manager, TMC, trasporti, vettori e hospitality.

L'evento si svolge con il patrocinio di ANIASA, GBTA Italia, UNRAE e Valore D e con il supporto di Athlon, Car Clinic, Fratelli Giacomel, Gattinoni Business Travel, LKQ Rhiag, Wayla, e WPlanet.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Truffe online nel noleggio auto: i 7 segnali che ti salvano dalla truffa

0

Ormai le **truffe** online nel mondo dell'**autonoleggio** non sono un'eccezione, ma una realtà che ritorna con preoccupante regolarità. Le cronache raccolgono praticamente ogni settimana segnalazioni di clienti raggirati da finte società che promettono auto a noleggio e servizi che, in realtà, non esistono. L'allarme parte da **ANIASA**, che invita alla prudenza e fornisce indicazioni pratiche per ridurre il rischio di brutte sorprese. Qualche regola semplice, qualche controllo in più, e molte truffe possono essere evitate.

Come funziona la truffa e i segnali a cui prestare attenzione

La dinamica è quasi sempre la stessa. La ricerca di un servizio di noleggio comincia sul web: motori di ricerca, annunci sponsorizzati, risultati che attirano perché imitano i nomi o le parole chiave dei marchi noti. Da lì parte il primo contatto telefonico, che presto viene spostato su app di messaggistica come **WhatsApp**. Sulla chat arrivano preventivi e la richiesta di **pagamento anticipato** dell'intero importo o di un deposito cauzionale. Spesso il mezzo di pagamento suggerito è il **bonifico** su conti intestati a persone fisiche oppure versamenti in punti vendita come tabaccherie tramite codici QR. Dopo il versamento, la comunicazione si interrompe o, presentandosi fisicamente alla sede dichiarata della società, il cliente scopre che non esiste alcuna **prenotazione** a suo nome.

Ci sono segnali che dovrebbero accendere immediatamente un campanello d'allarme. Le vere società di noleggio formalizzano le prenotazioni con email aziendali e usano per i pagamenti solo circuiti tracciabili come carte di credito o sistemi indicati sul sito ufficiale. Se si viene invitati a pagare su conti personali, su carte prepagate o tramite chat private, il rischio che si tratti di una truffa è elevato. Analogamente, la richiesta di fornire PIN, CVV o codici OTP via telefono o messaggistica è una pratica da considerare sempre sospetta.

Verifiche pratiche e cosa fare in caso di dubbi

La regola d'oro è controllare i **contatti ufficiali** pubblicati sul sito istituzionale dell'azienda. Le email serie arrivano solo da domini aziendali e i numeri di telefono utilizzati dai veri operatori sono quelli indicati nelle sezioni contatti dei portali ufficiali. Le prenotazioni vere si ricevono via email aziendale e includono una conferma scritta, fattura o contratto. Se qualcosa non torna, meglio fermarsi e verificare.

ANIASA suggerisce alcuni passi concreti: prima di procedere con qualsiasi pagamento, controllare sul sito ufficiale il recapito dell'azienda; chiamare quel numero e chiedere conferma della prenotazione; non inviare dati sensibili tramite canali non verificati. Quando la proposta arriva solo via chat e prevede bonifici su conti personali o versamenti in contanti presso punti vendita, è consigliabile allontanarsi. In presenza di sospetto, segnalare l'accaduto al servizio clienti dell'azienda che risulta contattabile dai canali ufficiali e, se necessario, rivolgersi anche alle autorità competenti.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Ottimizzazione fiscale e mobilità: la guida 2026 per le imprese padovane

La gestione dei veicoli aziendali è diventata, negli ultimi anni, un capitolo decisivo dell'economia d'impresa. Non si tratta più solo di scegliere l'auto "giusta" per agenti, tecnici o addetti alle consegne, ma di capire come ogni scelta sulla mobilità impatti su bilancio, fiscalità, accesso al credito e immagine aziendale.

Per le imprese con sede a Padova la questione è ancora più sensibile. Il centro storico è soggetto a una ZTL estesa, con accesso riservato solo a specifiche categorie di veicoli e, in prospettiva, ai soli mezzi a zero emissioni, come previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. A questo si affiancano bandi e incentivi nazionali e locali per il rinnovo dei veicoli commerciali, in particolare se elettrici, che incidono direttamente sulle decisioni di investimento delle micro e piccole imprese.

In questo scenario, la scelta tra acquisto e formule alternative di utilizzo dei veicoli non è più una questione meramente operativa: diventa una leva di ottimizzazione fiscale e di gestione del rischio, con riflessi misurabili sul Total Cost of Ownership (TCO) e sul merito creditizio dell'azienda.

La mobilità aziendale nel contesto economico padovano 2026

Il quadro nazionale mostra un trend chiaro: il noleggio veicoli è passato da soluzione di nicchia a componente strutturale della mobilità d'impresa. Secondo le analisi di ANIASA, nel 2025 il noleggio ha superato il 30% delle immatricolazioni complessive in Italia, con una crescita a doppia cifra proprio nel segmento a lungo termine. Una parte rilevante di questa domanda arriva dalle aziende, che superano il milione di vetture in flotta, affiancate da pubbliche amministrazioni e professionisti.

Per le imprese padovane, inserite in un tessuto produttivo fortemente orientato a servizi, logistica, manifattura e piccola distribuzione, questo dato nazionale non è un elemento astratto. La crescita della mobilità professionale, l'esigenza di consegne rapide in ambito urbano e il peso crescente delle norme ambientali rendono la scelta della formula di utilizzo del veicolo un vero tema di competitività locale.

La presenza di una ZTL molto estesa e di politiche che favoriscono progressivamente l'accesso dei soli veicoli a zero emissioni in alcune aree del centro spinge le imprese a interrogarsi sul rinnovo della flotta in chiave sia ambientale sia economico-finanziaria. A questo si aggiungono i bandi dedicati alle microimprese per la sostituzione di veicoli commerciali leggeri termici con veicoli elettrici, con contributi fino al 30% del prezzo di acquisto e massimali fino a 20.000 euro per mezzo.

In un contesto del genere, valutare con attenzione il TCO e gli effetti sul bilancio diventa

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

indispensabile per non trasformare la mobilità in un fattore di rigidità finanziaria.

Il quadro fiscale 2026 per i veicoli d'impresa

Dal punto di vista fiscale, il riferimento principale resta l'articolo 164 del TUIR, che distingue tra veicoli totalmente strumentali all'attività, veicoli ad uso pubblico e veicoli aziendali "generici". Per i mezzi utilizzati esclusivamente come bene strumentale o adibiti a uso pubblico, la normativa consente la piena deducibilità dei costi ai fini delle imposte dirette. Per le altre casistiche, invece, la deducibilità è solo parziale, con percentuali che, per le auto aziendali non assegnate in uso promiscuo, si fermano al 20%, mentre salgono al 70% per i veicoli concessi ai dipendenti e all'80% per agenti e rappresentanti.

Sul versante IVA il quadro è altrettanto articolato. Per i veicoli non utilizzati in modo esclusivo per l'attività d'impresa – il caso più frequente per le auto aziendali – la detraibilità dell'imposta è normalmente fissata al 40%. Solo laddove l'uso esclusivo a fini lavorativi sia dimostrabile e documentato è possibile arrivare a una detrazione del 100%. Questo significa che una parte rilevante dei costi sostenuti dalle imprese per la mobilità non genera un beneficio fiscale pieno, incidendo quindi sul TCO complessivo.

Un ulteriore elemento da considerare riguarda i limiti di costo fiscalmente riconosciuto per le autovetture, che da anni restano fermi su soglie relativamente contenute rispetto ai prezzi di listino dei veicoli di ultima generazione. Di fatto, per le imprese che acquistano i mezzi in proprietà, una porzione significativa dell'esborso resta "fuori base" rispetto alla deducibilità, con un effetto diretto sul carico fiscale.

Alla luce di queste regole, la fiscalità non può essere considerata un dettaglio successivo rispetto alla scelta del modello di veicolo: diventa, al contrario, uno dei criteri centrali con cui valutare le diverse formule di acquisizione.

Dal possesso all'uso: TCO e modelli di gestione della flotta

Quando si analizza il costo di una vettura aziendale, fermarsi al prezzo di acquisto o al canone mensile di un finanziamento significa avere una visione parziale. Il TCO include anche assicurazioni, manutenzione ordinaria e straordinaria, pneumatici, tasse, costi amministrativi, fermo tecnico del mezzo e perdita di valore nel tempo. Studi dedicati alla gestione delle flotte aziendali mostrano come questi elementi, sommati, possano incidere in modo decisivo sul costo effettivo per chilometro percorso.

In questo contesto, per molte imprese padovane la formula del noleggio a lungo termine viene valutata come l'alternativa migliore all'acquisto diretto. Nelle offerte più diffuse, il canone mensile comprende, oltre all'utilizzo del veicolo, una serie di servizi come manutenzione programmata, coperture assicurative, assistenza stradale e gestione delle pratiche amministrative. La combinazione di costi prevedibili e trasferimento del rischio di svalutazione alla società di noleggio consente una pianificazione più lineare del TCO, soprattutto su orizzonti di 3–5 anni.

L'azienda può così confrontare scenari omogenei: da un lato l'acquisto, con immobilizzo di capitale e maggior esposizione alle variazioni del valore residuo; dall'altro l'uso del veicolo come servizio, con un esborso distribuito nel tempo e un maggior allineamento tra durata del contratto e reale vita utile del mezzo in ambito aziendale. In un contesto in cui tecnologie, normative ambientali e preferenze dei clienti cambiano rapidamente, limitare il rischio di trovarsi in pochi anni con una flotta obsoleta è un aspetto non trascurabile del TCO.

Bilancio, rating creditizio e capacità di investimento

La scelta tra possesso e utilizzo ha effetti diretti anche sulla struttura patrimoniale e sul merito creditizio dell'impresa. L'acquisto del veicolo, finanziato con mezzi propri o tramite debito bancario, si traduce in un incremento delle immobilizzazioni materiali e, spesso, dell'indebitamento finanziario. Questo può appesantire alcuni indicatori chiave utilizzati dagli intermediari per valutare il profilo di rischio dell'azienda, come il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto o gli indici di copertura degli oneri.

La letteratura tecnico-finanziaria dedicata alla mobilità d'impresa evidenzia come il ricorso a formule di utilizzo, piuttosto che al possesso, consenta in molti casi di non iscrivere il valore del veicolo tra le immobilizzazioni e di mantenere più leggere le linee di credito bancarie, lasciandole disponibili per investimenti legati al core business. Al tempo stesso, la trasformazione di una parte dei costi di mobilità in canoni periodici omogenei e prevedibili rende più semplice la programmazione dei flussi di cassa, elemento considerato nei processi di credit scoring.

Gli operatori del settore, infatti, sottolineano come la valutazione del merito creditizio tenga conto della capacità dell'impresa di sostenere nel tempo un impegno di pagamento costante. Avere una struttura dei costi più stabile, con impegni finanziari allineati ai ricavi generati dalla mobilità (ad esempio per attività di consegna o assistenza), può contribuire a presentare un profilo più leggibile agli occhi di banche e società finanziarie. In un quadro di tassi e margini sotto pressione, questo aspetto può fare la differenza nella negoziazione di nuove linee di credito.

Costruire una strategia di mobilità integrata entro il 2026

Per sfruttare appieno le opportunità fiscali e finanziarie legate alla mobilità, le imprese padovane sono chiamate a impostare un vero e proprio piano strategico, che coinvolga direzione amministrativa, controllo di gestione, responsabili commerciali e, nelle realtà più strutturate, un fleet manager dedicato.

Il primo passo consiste nella mappatura accurata della flotta attuale: numero di veicoli, anzianità, chilometraggio, utilizzo medio annuo, costi di gestione effettivi e benefici fiscali realmente conseguiti. Solo attraverso una fotografia dettagliata è possibile confrontare scenari alternativi, valutando per ciascun mezzo se abbia senso procedere con la sostituzione, con l'eventuale elettrificazione o con il cambiamento di formula contrattuale.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Un secondo livello di analisi riguarda la proiezione dei costi nel tempo. Stimare il TCO su orizzonti di tre, cinque o sette anni, simulando diverse ipotesi di fiscalità e di accesso agli incentivi, permette di capire dove il possesso diretto rimanga una scelta efficiente e dove, invece, soluzioni di utilizzo possano liberare risorse finanziarie da destinare ad altre aree dell'azienda. In questa fase, il supporto del consulente fiscale è essenziale per applicare correttamente i limiti di deducibilità e detraibilità vigenti.

Un ulteriore elemento, spesso trascurato, riguarda l'integrazione tra mobilità e politiche ESG. La capacità di documentare una riduzione delle emissioni grazie al rinnovo della flotta, soprattutto in un territorio dove la qualità dell'aria è oggetto di misure restrittive e piani specifici, può contribuire positivamente al dialogo con banche e investitori, sempre più attenti a criteri ambientali e sociali nelle proprie valutazioni del rischio.

In prospettiva 2026, le imprese padovane che riusciranno a combinare in modo coerente scelte fiscali, gestione del TCO, accesso agli incentivi e pianificazione degli impatti sul rating creditizio potranno trasformare la mobilità aziendale da semplice voce di costo a fattore di competitività, resilienza finanziaria e posizionamento sul mercato.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requistiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

SOS car sharing: la crisi del noleggio veloce tra vandalismi e un modello economico insostenibile

Andrea Pagani

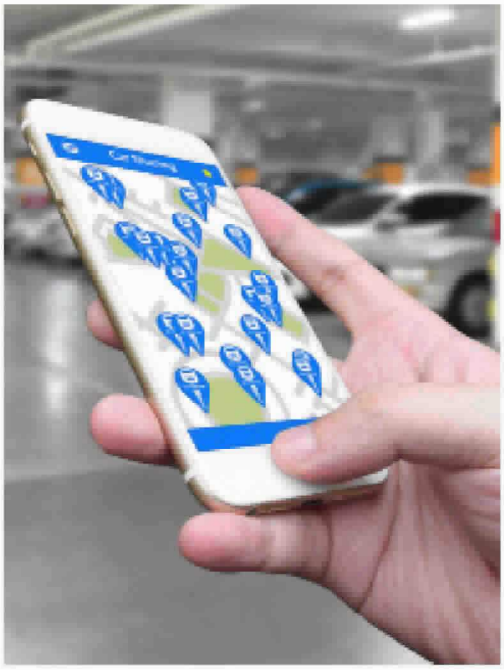
Il car sharing cambia modello per non morire: a Milano tramonta il parcheggio libero. Tra vandalismi, costi record e calo dei noleggi, Enjoy vira verso stazioni fisse e utilizzi più lunghi. Il settore si trasforma in noleggio a breve termine per salvare bilanci e sostenibilità

Doveva essere il simbolo di un futuro più verde, tecnologico e in grado di ridurre il traffico nelle grandi città. Vetture in ogni angolo, senza le preoccupazioni dell'area C e dei parcheggi a pagamento. La libertà di lasciare l'auto ovunque, la sicurezza di trovarne una pronta a partire, senza il pensiero del bollo, dell'assicurazione e della manutenzione. Gli ingredienti sono perfetti, la ricetta però non è riuscita. Il settore del car sharing non ha mai avuto il ritorno economico sperato e dopo anni in perdita, le aziende si stanno adattando. A Milano le auto verdi di Zity, del gruppo Renault, sono state ritirate e le 500 rosse di Enjoy, da inizio gennaio, avranno come unico punto di riferimento gli Enjoy Point, dicendo addio al parcheggio libero. I numeri mostrano chiaramente la crisi del settore. Il rapporto redatto da Aniasa - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital – parla un ulteriore calo dei noleggi nel 2024, poco più di 4

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

23 GENNAIO 2026

> *Il car sharing si sta spostando sempre di più su una forma di noleggio a breve termine*



Localizzazione dei veicoli disponibili per il noleggio in un sistema free-floating

milioni (2,2 milioni dei quali solo a Milano), rispetto ai 5 milioni del 2023. Anche i dati sugli utenti sono allarmanti: su 1,2 milioni di persone che hanno sottoscritto il servizio, solo 330mila sono veramente attivi. Numeri che si scontrano con quelli pre-pandemia quando i noleggi annuali sfioravano i 10 milioni. Nel 2024 il fatturato complessivo del comparto vehicle sharing si è attestato su cifre poco superiori ai 200 milioni di euro. Il noleggio free-floating ha inciso per il 31%, pari a circa 62 milioni di euro. Come hanno evidenziato però le associazioni di settore, il numero dei noleggi è sì diminuito, ma al contempo è aumentato il tempo medio di utilizzo. Se tra 2018-2019 la durata media si aggirava intorno ai 30 minuti, nel 2024 si è avvicinato alle due ore – per quanto riguarda Milano. Come ha affermato Alberto Valecchi, responsabile contrattazione collettiva e rapporti concessori di Aniasa, «il car sharing si sta spostando sempre di più su una forma di noleggio a breve termine. Sempre più frequentemente le aziende offrono la possibilità di usare la macchina non solo a minuti, ma anche per frazioni di giornate o anche giornate intere, se non per tutto il weekend». Il primo operatore a rivoluzionare il mercato e il modello operativo è stato Enjoy. Secondo Alberto Valecchi, l'azienda «si sta spostando sempre di più su una logica diversa». La società, parte del gruppo Eni, ha fatto sapere ai clienti che a partire dal 12 gennaio 2026 a Milano i propri veicoli avranno esclusivamente come punto di riferimento gli Enjoy Point. Aree dedicate all'interno delle stazioni di servizio Enilive e in vari aeroporti e stazioni ferroviarie. Come scrive la società nel comunicato stampa: «La trasformazione del servizio consentirà a Enilive di mantenere uno standard di cura delle auto Enjoy più elevato: grazie alla sinergia con i gestori delle stazioni di servizio, sarà più facile monitorare lo stato dei veicoli e intervenire per eventuali necessità di manutenzione». Si tratta di un'iniziativa che mira anche a limitare i costi semplificando la gestione della flotta. Come ha affermato il professore Luca Studer, responsabile del laboratorio mobilità e trasporti del Polimi, «il sistema floating ha dato molta più elasticità al modello, ma ha dei costi ed una gestione molto complessa». Il nuovo modello, segnala Valecchi, permette soprattutto un maggiore controllo della flotta di veicoli. «Nel

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

23 GENNAIO 2026

corso di questi 10 anni le aziende hanno registrato situazioni di cannibalizzazione dei veicoli, con furti di batterie e di gomme creando notevoli danni economici», non solo dovuti ai costi dei pezzi di ricambio, ma anche alla difficoltà nel reperirli. Tempistiche che impediscono un veloce ritorno in strada del veicolo e quindi un minore uso e mancati guadagni, «perché l'azienda paga al Comune le tariffe per mantenere l'accesso alle strisce blu e all'Area C, mentre quella macchina non è in strada». La cannibalizzazione dei veicoli costituisce un importante costo per le società di car sharing. L'altra principale voce di spesa è il costo delle tariffe comunali per poter accedere alla Ztl e parcheggi a pagamento. Ma bisogna ragionare anche sull'incuria degli utenti. Per regolamento nelle vetture in sharing non si potrebbe fumare e portare animali, anche per un discorso di allergeni. «Quante volte abbiamo visto nelle auto mozziconi di sigarette, cenere, sporcizia o peli di cane?» ha affermato Alberto Valecchi. Sono situazioni che però disincentivano l'uso dello sharing. «Pensiamo anche alle rimozioni delle auto – ha aggiunto Valecchi -. Con la mia auto privata sto attento a come e dove parcheggio, ma una macchina in sharing tendo a parcheggiarla inconsciamente ovunque anche in zone di mercato. Una volta rimossa, la vettura non viene più resa disponibile per 23 giorni». In tutte le città italiane ci sono circa 3300 vetture totali, ma come riporta Il Corriere della Sera, solo la metà di queste sono effettivamente disponibili e funzionanti. Il professore Studer ha evidenziato come i costi di manutenzione e il numero di veicoli talmente vasto da tendere possibile una copertura ottimale cittadina sono i principali limiti alla diffusione dello sharing. La fine del free-floating non è la morte del car sharing, ma più probabilmente una sua maturazione. Il passaggio agli Enjoy Point e al noleggio a lungo termine indicano che le aziende hanno smesso di inseguire un'utopia per cercare la sostenibilità economica. Se questo nuovo modello saprà mantenere i benefici ambientali evidenziati dal professor Studer — meno auto private e meno suolo pubblico occupato — allora potrebbe essere il cambiamento necessario per una Milano meno congestionata e con una migliore qualità dell'aria.

> ***Il sistema floating ha dato molta più elasticità al modello, ma ha dei costi ed una gestione molto complessa***

ANIASA
Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital

Aniasa, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requistiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta

per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Noleggio a lungo termine, cos'è, quando e quanto conviene la nuova modalità di utilizzo di una vettura

MILANO - Oltre l'acquisto auto e il leasing, si sta affermando sempre più una nuova modalità di possesso di una vettura: il noleggio a lungo termine. Nel corso degli ultimi anni, si è affermato come uno dei più efficaci sistemi per poter avere un mezzo, senza dover pensare a una spesa importante come l'acquisto. Ecco che, sempre più aziende, propongono offerte per il noleggio a lungo termine. Noleggio a lungo termine per privati Secondo i dati diffusi online da Aniasa, i privati che scelgono il noleggio a lungo termine sono oltre 8 mila. Qual è il vantaggio principale per questa tipologia di affitto auto? Sicuramente, il pagamento di un canone mensile unico. È una somma fissa, stabilita già a partire dal contratto stipulato. In questo modo, i clienti possono quantificare in maniera chiara le spese che andranno ad affrontare durante il periodo del noleggio, senza avere brutte sorprese alla fine.

Dentro il canone, sono previsti diversi servizi come, per esempio, quelli legati alla manutenzione della vettura o la polizza assicurativa RC auto. Le spese che invece restano al di fuori del contratto sono legate sia al consumo del carburante che al bollo auto. Quest'ultimo dovrà essere pagato in completa autonomia, o, in alcuni casi, è possibile delegare l'agenzia che eroga il servizio del noleggio a lungo termine. Quando si stipula il contratto, si tiene in conto della tipologia della vettura e del chilometraggio annuo che non può essere inferiore ai 15.000 chilometri. Per far sì che un privato abbia accesso a questa formula economica di noleggio a lungo termine, deve avere un contratto lavorativo a tempo indeterminato. In più, il cliente deve soddisfare determinati requistiti legati sia al reddito che all'anzianità.

Noleggio a lungo termine: tutti i vantaggi Quali sono i più importanti vantaggi quando si opta

per il noleggio a lungo termine? Innanzitutto, molte società danno la possibilità di poter stipulare un contratto senza però prevedere nessun anticipo. In più, il noleggio a lungo termine varia dai 36 ai 48 mesi. Qualora però l'accordo dovesse cambiare a partire da un determinato periodo, allora la società calcolerà il periodo di tempo in cui la vettura è stata utilizzata effettivamente. Così, non ci sarà nessuna spesa aggiuntiva.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa, cresce numero di frodi ai danni di chi cerca soluzioni noleggio

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 21 feb - Aniasa - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive Digital - mette in guardia i consumatori sul crescente numero di raggiri nel settore dell'autonoleggio, che nascono online, e fornisce consigli utili per evitare situazioni a rischio. Secondo quanto rilevato dall'Associazione, si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali che si spacciano per societa' di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, incassando pagamenti per servizi inesistenti. Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore. Dopo un primo contatto telefonico, la conversazione viene spostata su WhatsApp, dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario - il piu' delle volte da eseguirsi in forma istantanea -, in massima parte a favore di persone fisiche; altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti 'Tabacchi' attraverso l'invio di 'Codici QR'. La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve piu' risposte oppure si presenta presso la sede della societa' di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 21-02-26 13:47:32 (0296) 5 NNNN

- Ita

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa, cresce numero di frodi ai danni di chi cerca soluzioni noleggio -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 21 feb - In questo quadro, Aniasa ricorda che i contatti ufficiali delle societa' di autonoleggio sono esclusivamente quelli presenti sui siti istituzionali delle aziende. In particolare: le comunicazioni via email provengono solo da indirizzi con dominio aziendale ufficiale; i veri operatori delle societa' di autonoleggio utilizzano esclusivamente numeri di telefono pubblicati sui siti ufficiali; le prenotazioni vengono sempre formalizzate tramite email ufficiali e mai tramite WhatsApp, telefonate o altri canali informali. Particolare attenzione va riservata quando si agisce sui canali di broker. Inoltre, le societa' di autonoleggio utilizzano esclusivamente carte di credito o di debito indicate nei rispettivi siti ufficiali. Non ricorrono a social network o piattaforme di messaggistica per gestire prenotazioni o pagamenti. Tutte le comunicazioni avvengono tramite email aziendali ufficiali, a garanzia della massima tutela per il cliente. E' molto probabile trovarsi davanti a una truffa quando viene richiesto di: effettuare o completare pagamenti attraverso chat private, WhatsApp o altri sistemi di messaggistica; versare anticipi o caparre su conti personali, carte prepagate o sistemi di pagamento non tracciabili; effettuare bonifici bancari per prenotazioni prepagate. Se si sospetta di trovarsi in una situazione potenzialmente fraudolenta, Aniasa consiglia di: verificare sempre le informazioni sul sito ufficiale della societa' o contattare direttamente l'azienda tramite i recapiti presenti nella sezione 'Contatti'; non fornire mai dati sensibili come PIN, CVV, OTP o password tramite telefono o email non verificati; segnalare tempestivamente eventuali tentativi di truffa al servizio clienti dell'azienda.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 21-02-26 13:51:43 (0299) 5 NNNN

- Economia
- Impresa
- Ita

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Il 5 marzo a Milano torna il Pink Mobility Day: l'AI amplifica i pregiudizi nel mondo della mobilità?

Milano torna a interrogarsi su un tema che riguarda il presente: **l'intelligenza artificiale è davvero neutra?** Il 5 marzo, al Talent Garden Calabiana, va in scena la quinta edizione del Pink Mobility Day, appuntamento ormai stabile per chi si occupa di mobilità aziendale, flotte e business travel.

Il titolo scelto quest'anno è diretto: «Discriminazione artificiale?». Una domanda che non cerca slogan, ma risposte concrete. Perché se l'AI entra sempre più nei processi aziendali – dalla comunicazione alla selezione del personale, fino alla gestione delle performance – resta un punto spesso trascurato: gli algoritmi imparano dai dati. E se quei dati contengono squilibri, il rischio è che vengano replicati o addirittura amplificati.

In settori come motori, mobilità e viaggi d'affari, storicamente a prevalenza maschile, la questione non è teorica. È strutturale.

Il Pink Mobility Day, promosso da **LabSumo** con la partecipazione di Best Mobility e di BT LOUNGE, costruisce il dibattito attorno a un percorso preciso.

Si parte dal concetto stesso di lavoro e dalla sua rappresentazione, si attraversa la fase della

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

ricerca di un impiego e si arriva alla vita quotidiana in azienda. Tre momenti chiave in cui i bias possono nascere e sedimentarsi.

L'evento sarà aperto da un'intervista **a Raffaella Tavazza**, vicepresidente di ANIASA, realtà che riunisce le imprese dell'autonoleggio e dei servizi di mobilità.

Il primo talk entra nel cuore tecnico e culturale del tema. Con **Nataliia Roskladka** dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano e Laura Venturini di BIP Red si proverà a capire se l'AI si limiti a riflettere stereotipi già esistenti o se contribuisca a consolidarli. E soprattutto: è possibile correggere i bias algoritmici prima che diventino sistema?

La seconda tappa riguarda la **ricerca del lavoro**. Non è un mistero che alcuni sistemi di selezione automatizzata possano ridurre la visibilità di certe candidature o orientare opportunità in modo differenziato per genere o background. Chiara Petrini (Tack TMI), Simone Brown (Car Clinic) e una rappresentante di LKQ Rhiag discuteranno di come funzionano questi strumenti e di quali correttivi servano per evitare che la tecnologia restringa invece di ampliare le possibilità.

Il terzo talk sposta l'attenzione dentro l'organizzazione. Gli strumenti di AI generativa possono incidere sulla valutazione delle performance, sull'assegnazione dei progetti e sulla visibilità dei talenti. Se non governati, rischiano di riprodurre dinamiche già esistenti. A confrontarsi saranno Elena Carlino (Gattinoni Business Travel), Roberta Billè, presidente di GBTA Italia, e una rappresentante di Valore D.

Chiuderanno la giornata le testimonianze del Comune di Milano e di Wayla, a sottolineare che il tema non riguarda solo le imprese, ma anche le istituzioni e i nuovi modelli di mobilità urbana.

Il Pink Mobility Day si rivolge a un pubblico trasversale: fleet e mobility manager, operatori del noleggio, case automobilistiche, travel manager, TMC, aziende dell'hospitality e dei trasporti. Ma la domanda che attraversa l'evento riguarda tutti: **chi controlla l'algoritmo?**

Milano, che negli ultimi anni ha investito molto in innovazione e mobilità sostenibile, diventa ancora una volta il luogo in cui tecnologia e responsabilità sociale si incontrano. Non per demonizzare l'AI, ma per chiedersi come usarla senza replicare disuguaglianze già presenti.

L'evento si svolge con il patrocinio di ANIASA, GBTA Italia, UNRAE e Valore D e con il supporto di Athlon, Car Clinic, Fratelli Giacomel, Gattinoni Business Travel, LKQ Rhiag, Wayla e WPlanet.

L'appuntamento con Pink Mobility Day è fissato per il 5 marzo dalle 16.30. A Milano non si parlerà di futuro astratto, ma di scelte concrete. Perché la tecnologia non è mai neutra. Dipende da come la costruiamo e da chi decide di governarla.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

In aumento le truffe nel settore dell'autonoleggio

L'allarme dell'associazione Aniasa: organizzazioni criminali in attività, la frode inizia online

Aumentano le truffe sul noleggio auto, soprattutto se il contratto viene stipulato online. A lanciare l'allarme è l'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, sharing mobility e automotive digital) che mette in guardia i consumatori sul crescente numero di raggiri nel settore.

Secondo quanto rilevato dall'associazione, **si sta registrando un aumento delle frodi messe in atto da organizzazioni criminali** che si spacciano per società di noleggio auto o per agenzie intermediarie di servizi di autonoleggio, che incassano pagamenti per servizi inesistenti.

Il raggiro inizia, come per altri settori dei servizi, online. Gli utenti che cercano soluzioni di noleggio auto a breve termine tramite motori di ricerca vengono indirizzati verso annunci sponsorizzati fraudolenti, costruiti utilizzando parole chiave molto simili a quelle dei marchi ufficiali del settore.

Dopo un primo contatto telefonico, **la conversazione viene spostata su WhatsApp,** dove falsi operatori inviano preventivi e richiedono il pagamento anticipato dell'intero noleggio, spesso accompagnato da un deposito cauzionale. I versamenti vengono richiesti tramite bonifico bancario – il più delle volte da eseguirsi in forma istantanea –, **in massima parte a favore di persone fisiche.** Altre volte i clienti vengono invitati a effettuare pagamenti presso punti "Tabacchi" attraverso l'invio di "Codici QR".

La truffa emerge solo in un secondo momento: il cliente non riceve più risposte oppure si presenta nella sede della società di noleggio, scoprendo che non esiste alcuna prenotazione a suo nome.

(Unioneonline/E.Fr.)

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'acquisto di un'auto nuova dopo il Covid. Sfida impossibile per la classe media

L'acquisto di un'auto nuova dopo il Covid. Sfida impossibile per la classe media

Prezzi medi lievitati e redditi lenti: l'acquisto è un miraggio per molti. Il noleggio sostiene la transizione, ma non è ancora l'opzione low cost. Le regole Ue e i rischi per il settore

Auto usate in vendita. Carlo Carino/Imagoeconomica

Il mio regno per un'automobile. L'uso è perfino aumentato negli ultimi anni, sfidando ingorghi, Ztl e costi. Otto italiani su dieci preferiscono ancora le quattro ruote per spostarsi. Pur con pause di riflessione. E si capisce. Il prezzo medio, secondo Bain e Aniasa, a parità di mix è aumen

...

Questo articolo è riservato agli abbonati

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Teofilatto (Aniasa): «Così la stretta fiscale colpisce il noleggio e i redditi medio-bassi»

Nonostante il calo dei canoni nel 2025, il noleggio a lungo termine (Nlt) ai privati non decolla. Ne parliamo con Pietro Teofilatto, direttore area fisco ed economia di Aniasa-Associazione nazionale Industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, per capire prospettive e criticità del settore.

Perché il noleggio a lung

...

Questo articolo è riservato agli abbonati

Se hai un abbonamento, **ACCEDI** per leggere l'articolo e tutti gli approfondimenti.

Altrimenti, scopri l'abbonamento a te dedicato tra le nostre proposte.

Il 5 marzo a Milano torna il Pink Mobility Day: "L'AI amplifica i pregiudizi nel mondo della mobilità e del business travel?"

Il provocatorio titolo dell'edizione 2026 è "Discriminazione artificiale?": mentre infatti l'**AI** entra sempre più a fondo nei processi aziendali (dalla comunicazione alla selezione del personale, fino alle scelte organizzative), torna centrale un punto spesso sottovalutato, **l'intelligenza artificiale non è neutra**; impara dai dati e, se i dati contengono squilibri, rischia di **replicarli** o perfino **amplificarli**, con conseguenze concrete su valutazioni, opportunità e carriere. Oggi, nel mondo dei **motori, della mobilità e del business travel** (settori storicamente a forte prevalenza maschile) la domanda non è se la AI influenzi i contesti professionali, ma **come** e **con quali effetti**.

Questa edizione del Pink Mobility Day si svilupperà lungo un percorso ideale che parte dal lavoro come concetto e rappresentazione, attraversa la fase cruciale della ricerca di un impiego e si chiude nel luogo di lavoro quotidiano, con l'obiettivo di capire dove nascono i bias e come intervenire prima che diventino prassi. Saranno quindi tre i talk che animeranno il dibattito, introdotti dall'intervista a **Raffaella Tavazza**, vice Presidente ANIASA:

Infine, spazio alle testimonianze dirette del Comune di Milano e di Wayla.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Il Pink Mobility Day vede anche il coinvolgimento di associazioni di imprenditoria femminile e istituzioni universitarie e si rivolge a un pubblico interessato a inclusione, mobilità e viaggi d'affari: fleet & mobility manager, operatori del noleggio, case auto e aziende della filiera, ma anche travel manager, TMC, trasporti, vettori e hospitality.

L'evento si svolge **con il patrocinio di ANIASA, GBTA Italia, UNRAE e Valore D** e **con il supporto di Athlon, Car Clinic, Fratelli Giacomel, Gattinoni Business Travel, LKQ Rhiag, Wayla, e WPlanet**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.